



AUGURI DEI MONARCHICI DEMOCRATICI



Come ogni anno, il Natale è vissuto con intensità: il presepe, l'albero... tanti impegni e nulla sembra poter essere lasciato al caso. Purtroppo, in tutta questa frenesia, troppi dimenticano il vero valore di questo giorno. Papa Benedetto XVI, nel dicembre del 2005, aveva avuto modo di osservare come "nell'odierna società dei consumi questo periodo subisce purtroppo una sorta di inquinamento commerciale, che rischia di alterarne l'autentico spirito, caratterizzato dal raccoglimento, dalla sobrietà, da una gioia non esteriore ma intima".

Effettivamente, più passano gli anni più sembra che il messaggio cristiano di questa ricorrenza sia posto in secondo piano per privilegiare piuttosto aspetti prettamente laici-mondani. Siamo considerati da tanti come consumatori e non come esseri umani... cosicché il tradizionale scambio di doni, che dovrebbe indurre a pensare agli altri, è vissuto quasi con ansia, alla ricerca del regalo perfetto tra i soliti oggetti materiali. La scelta del dono vuole essere espressione del nostro affetto ai nostri cari però non dovrebbe indurre a confondere l'importanza da attribuire ai valori: bellissimo il regalo ma ancor più bello l'amore donato agli altri.

Ricordiamo il senso profondo del Natale di Papa Giovanni Paolo II (dicembre 2000): "Tanto più grande sarà la gioia di questa festa, quanto più sapremo dividerla non solo in famiglia, con gli amici, ma anche con quanti attendono da noi un ricordo concreto. Per le strade e nelle case tutto parla del Natale. Luci, addobbi e regali creano una inconfondibile atmosfera natalizia. I preparativi esterni, pur necessari, non devono però distogliere l'attenzione dall'evento centrale straordinario che si commemora, la nascita cioè di Gesù. Cristo, il Re dell'universo, è nato in una capanna senza neppure quel minimo indispensabile che ogni famiglia predispone per la nascita di un figlio. Ciò è un silenzioso invito a capire nel suo giusto valore il mistero del Natale, mistero di umiltà e di amore, di gioia e di attenzione ai poveri. Mentre nelle case si danno gli ultimi ritocchi al presepe, e ci si predispone a trascorrere il Natale in serena armonia familiare, non manchi un gesto di solidarietà verso chi, purtroppo, vivrà questi giorni nella solitudine e nella sofferenza".

Forse non ce ne rendiamo conto ma, mentre corriamo da un negozio all'altro, sono diverse le persone sedute a un angolo della strada, al freddo, in attesa di un gesto di carità. E molte altre sono quelle, altrettanto bisognose, in un letto di ospedale afflitte da qualche malattia o sole nelle loro case senza più familiari o amici con cui condividere questi giorni di festa. Come si può dunque parlare di Natale pensando solo a panettoni? Ben vengano i preparativi esterni purché però non ci si dimentichi di quel Bambino nato in un'umile stalla e di tutti coloro che ancora oggi hanno bisogno del nostro amore. L'attenzione al nostro prossimo dovrebbe essere una costante della nostra vita ma forse diviene ancora più importante durante il periodo di Natale, salvo che non ne si voglia tradire lo spirito. Oltretutto, coniugare il fascino "commerciale" della ricorrenza con l'ideale solidaristico ad essa originariamente sotteso, è possibile: sono numerose infatti le iniziative promosse per "aiutarci ad aiutare", basta osservare l'azione del Sovrano Ordine di Malta, dell'Associazione Internazionale Regina Elena o delle iniziative *Roma Città Natale* che vuole unire l'aspetto ludico delle feste all'impegno e alla solidarietà, e *Natale di solidarietà*, che prevede la distribuzione di generi alimentari di prima necessità a numerose parrocchie della periferia romana e a case famiglia che accolgono minori. Anche a Milano si sta pensando ai meno fortunati. Per esempio con l'acquisto di uno dei presepi dati dal Cardinale Dionigi Tettamanzi: la curia ambrosiana li aveva ricevuti in dono e ora devolverà il ricavato delle vendite al "Fondo Famiglia-Lavoro". L'Arcivescovo di Milano ha dichiarato che "il presepio non è un messaggio soltanto religioso, ma anche profondamente umano: quello di tornare ad essere bambini, puntare sull'essenziale, essere capaci di vivere anche i problemi più difficili in maniera semplice. Il messaggio cristiano, religioso del Natale si intreccia profondamente con un messaggio umano e quindi comprensibile e che può essere accolto da tutti alla luce della ragione, anche là dove dovesse venir meno la fede".

Aiutare chi ha bisogno di noi non è poi così difficile. Un sorriso, un piccolo gesto di altruismo per chi soffre può rappresentare un prezioso motivo di speranza e di gioia.

Allora sì che sarà una buona fine d'anno. Per tutti !

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com